Anno VII. Udine — Martedì 26 Novembre 1889. N. 282.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'inaugurazione della Sessione

Il Discorso Reale.

Roma 26. Ieri alle ore 11 è stata inaugurata la nuova sessione.

L'aula del Parlamento era abbastanza affollata. Affollatissime erano invece le tribune, specialmente quelle diplomatiche.

Si calcolavano a 200 i deputati presenti. Numerosi erano i senatori.

Alla porta di Montecitorio erano le rappresentanze della Camera e del Senato che aspettavano i Reali.

Arrivò prima la Regina, salutata lungo la strada da moltissimi applausi. Quando entrò nell'aula tutti i deputati ed i senatori si levarono in piedi. Assieme alla Regina era il Principe ereditario.

Il Re entrò nell'aula alle 11 precise. Tutti i deputati aspettavano in piedi. Al suo apparire scoppiarono applausi vivissimi.

Il Re è vestito da generale, aveva la fascia dell'Ordine dell'Annunziata. È seguito dal Principe Amedeo, e dal Principe Tommaso di Genova.

I ministri avevano tutti la divisa con decorazioni.

Era assai rimarcato, nella tribuna diplomatica, tra le decorazioni e le brillanti divise degli ambasciatori e ministri plenipotenziari, l'ambasciatore scioano Makonen.

Appena cessati gli applausi provocati dall'arrivo del Re, e mentre Crispi prendeva posto presso il trono e si ristabiliva un silenzio meraviglioso in tanta folla, il Re, seduto, con voce lenta incominciò la lettura del seguente discorso.

Signori Senatori, Signori Deputati,

Nell'inaugurare la nuova sessione legislativa, sento con un orgoglio che può essere diviso da tutti gli italiani siccome l'opera dell'unità e della libertà nazionale sia tanto consolidata da non temere nè insidie, nè rischi. (*Benissimo*).

L'Italia ha fatto in trent'anni quello che per altre nazioni fu lavoro di secoli. (*Bene*).

Il mio Genitore, col concorso di altri Grandi, dette alla patria l'indipendenza; io ho potuto col concorso Vostro dare l'uguaglianza ai cittadini. (*Bene, applausi*).

Tutti sono oggi chiamati ad amministrare lo Stato; è conceduto il completo esercizio della vita pubblica a tutte le classi della società. Garantita la sincerità delle urne, possiamo salutare con letizia le nuove rappresentanze dei Comuni e delle Provincie; (*applausi*) espressione legittima della volontà popolare. (*Vivi applausi*).

L'attuazione della nuova legge ha provato che in Italia può apparire discordia di individui, ma è compattezza di popolo.

Fidente nelle istituzioni, unanimi nel culto della patria. (*Applausi*).

Concordi procederete ora voi nello studio di quei problemi sociali che non si possono più da alcuno obbliare, e di fronte ai quali l'indugio diverrebbe una colpa. — Nel bene degli umili io ripongo principalmente la gloria del mio Regno, onde esca dal consenso di tutti, la maggior forza d'Italia. (*Benissimo, applausi*).

E poichè vi saranno ripresentati alcuni dei progetti di Legge, che il difetto di tempo vi tolse di discutere nella passata Sessione legislativa, voi potete senz'altro ritardo condurre a più moderni intenti quelle opere che stanno a dimostrare come in tutti i tempi abbia la ricchezza in Italia pienamente sentito i doveri della fratellanza verso la povertà. (*Bene*).

Il mio Governo studia nuove forme della beneficenza che rispondano all'indole del nostro tempo, e sin d'ora vi proporrà una legge che tuteli nel lavoro la vita degli operai, mentre provvedendo alla dignità degli istruttori, armonizzando in tutto il regno l'insegnamento nella scuola primaria, preparerà meglio difesi alle lotte dell'esistenza gli operai dell'avvenire.

L'esempio di un'oculata amministrazione deve venir dallo Stato. E a semplificarne gli ordini, a rendere più facile e meno dispendioso l'interno reggimento della Nazione, il mio Governo Vi presenterà proposte che ne rendano più proficui i sacrifici.

Signori Deputati,

L'Italia va uscendo dalla crisi che ha travagliato da anni l'agricoltura e i commerci. A dar tempo che si rifacciano, il mio Governo non vi chiederà nuove imposte. (*Vivi e prolungati applausi*).

Quando l'economia nazionale sarà restaurata, quando il bilancio dello Stato si sarà rilevato per l'aumento naturale dei pubblici redditi, l'accresciuta ricchezza suggerirà spontaneamente le eventuali contribuzioni cui essa potrà senza disagio essere chiamata a prestare; se continuerà quel leggero disquilibrio che ancora si avverte fra le entrate e le spese e che Voi, custodi della pubblica finanza, d'accordo col mio Governo saprete far cessare.

Nè si curverà per questo il nostro credito, di cui non tarderete oltre a migliorare le funzioni, e che ha sin d'ora nello intrinseco valore del paese fondamento sicuro nella gara dell'attività mondiale.

Voi avete favorito la produzione italiana, ma la sua tutela non deve ispirarsi a diffidenze ed a sospetti che senza frutto dividono i popoli, e non deve impedire le riforme che, abbassando le frontiere, rendano più facili gli scambi ed amichevoli le relazioni internazionali. (*Bene*)

Ora che avete dato stabile base allo sviluppo industriale, vi sarà proposto dal mio Governo di abolire la tariffa differenziale fra l'Italia e la Francia (*Beniss., applausi*) che avete opportunamente approvato in un momento di transazione, ma che mantenuta, interdirebbe l'avviamento ad un più libero benchè sempre munito e regime commerciale, da cui il mio Governo non sarà alieno se verrà secondato.

Signori Senatori, signori Deputati,

Con questi temperamenti e colla pratica costante di una politica equanime quanto dignitosa, noi intendiamo a quel riposo degli animi che risponde alla serena indole del nostro popolo italiano e che è la più salda garanzia della pace. (*Applausi*).

Questa pace appare oggi più che mai assicurata all'Europa mercè i consigli delle grandi Potenze e l'opera mia e dei miei grandi alleati. (*Vivi e prolungati applausi e grida Viva il Re*).

Le questioni che possono turbarla non sono tutte risolute; epperò con vigile cura, ma senza aggravare troppo il Bilancio, continueremo a provvedere all'esercito ed all'armata, che sono la difesa della unità e della indipendenza, e insieme al nostro diritto sono l'eloquenza dei nostri interessi nel mondo. (*Bene*).

Ma le armi da tutti approntate non si dovranno, io confido, adoperare, grazie alla saggezza dei Governi ed alla prudenza dei popoli. Noi le porremo in Africa, dove il successo che assiste chi sa meritarlo, ha sorriso alla nostra politica, sicchè vasti possedimenti ci sono assicurati ed una larga sfera di azione è ormai aperta alla nostra influenza. (*Benissimo, applausi*).

Accordi internazionali, che si stan discutendo colla nostra partecipazione, ci daranno, speriamo, il vanto di servire efficacemente la causa della umanità in quel continente dove questa ancora si offende con la forma più crudele della barbarie.

Noi faremo intendo, entro le nostre nuove frontiere, e presso il Sovrano e le popolazioni, che fidano nella nostra leale amicizia, propaganda di civiltà, come nei tempi gloriosi in cui il genio italiano allargava i confini del mondo conosciuto tutti si gioveranno dell'opera nostra (*Bene bravo*).

Così io intendo col mio Governo e con Voi far benedetto il nome della nuova Italia. E così circondata la patria nostra dalla universale benevolenza è fidente nella universale fiducia, Voi potrete, consacrandovi tranquillamente all'opera del nostro miglioramento interno, preparare l'avvenire.

Noi ne possediamo il più sicuro elemento in quel reciproco affetto delle nostre regioni che recenti inclemenze di natura hanno nuovamente provato. Ancora una volta io ho veduto tutti gli italiani associati con immutabile affetto ai dolori ed alle gioie della mia Casa, e ne ho tratto argomento di conforto e di speranza. (*Applausi*).

La loro concordia è il maggior presidio delle istituzioni, al cui governo tutti i cittadini oggi partecipano e che hanno quindi maggior titolo ad un rispetto a cui nessuno deve per qualsiasi intento, mancare, liberi tutti nei riconosciuti diritti, tutti convinti che non si deve abusarne. (*Bene*).

Quel rispetto, che il mio magnanimo Avo antepose alla fortuna, che fece la fortuna del mio Gran Genitore, che è il dovere della mia vita, dimostrerà la costanza dei comuni propositi e renderà prospera e felice la nostra paese. (*Vivi e prolungati applausi, grida di: Viva il Re*).

* * *

Appena che il discorso fu finito, l'on. Crispi dichiarò con voce ferma, a nome di S. M. il Re aperta la IV sessione della decima sesta legislatura.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le dichiarazioni di Crispi approvate dalla maggioranza.

L'onor. Crispi ha anticipato improvvisamente la riunione della maggioranza che si convocò iersera alla sala Rossa a Montecitorio per sentire le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Erano presenti oltre cento deputati. Presiedeva l'onor. Crispi.

L'onor. Crispi insistè sulla necessità di accelerare i lavori parlamentari; in corso specialmente la riforma della legge sulle Opere Pie.

Propose a nome del governo che fossero riconfermati in carica i membri dell'ufficio di Presidenza della sessione precedente, e quelli della commissione del bilancio.

Tali proposte del presidente del Consiglio, furono approvate dall'assemblea.

Ciò che sarà la sessione.

In genere si ritiene che la sessione avrà pochissimo interesse, che la si trascinerà senza notevoli incidenti sino alla fine; pare che il ministero intenda sfuggire tutte le questioni grosse che possano comprometterlo prima delle elezioni.

Presidenza riconfermata.

La *Riforma* conferma che è probabile che l'attuale presidenza della Camera venga riconfermata.

Ciò evidentemente mostra che il governo non ha alcun proposito di far escludere dalla presidenza l'on. Di Rudinì come andavasi ripetendo in questi ultimi giorni.

Cairoli commemorato alla Camera.

Appena costituito l'ufficio di Presidenza della Camera, avrà luogo la commemorazione dell'illustre patriota Benedetto Cairoli.

Novecento mila lire per una chiesa a Roma

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto degli architetti Sacconi e Calderini per ultimare il quadriportico avanti la facciata della Basilica di San Paolo fuori le mura per lire 900,000.

L'appalto dei lavori sarà dato a licitazione privata.

Quel che ha prodotto la vendemmia del 1889.

Il ministero d'agricoltura comunica che, dopo le previsioni pubblicate il primi di settembre sull'esito della vendemmia, che promettevano un prodotto di ettolitri di vino 22,868,300 corrispondente a 61.18|100 della media, si sono verificati altri danni ai vigneti per grandini, nubifragi, pioggie soverchie e progressi della peronospora. E per ciò che dai recenti telegrammi pervenuti al Ministero di agricoltura risulta che la vendemmia ha effettivamente prodotto, quest'anno in Italia soltanto ettolitri di vino 21,139,100 corrispondenti a 57 77|100 della media, per 1|14 di qualità ottima, 7|14 buona, 3|14 mediocre, 1|14 cattiva. In nessuna regione la quantità del raccolto ha raggiunto la media ed è stata singolarmente scarsa nel Veneto, nella Lombardia, in Piemonte ed in Liguria. Cause principali dello scarso raccolto sono la soverchia umidità, la grandine e la peronospora.

Proroga ratificata.

La proroga della Convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, il Belgio, la Svizzera e la Grecia, fino al 31 dicembre del 1890, sarà ratificata tra gioni tra Gabinetto e Gabinetto.

COSE D'AFRICA

I dervisci vogliono una rivincita.

Un dispaccio da Londra in data di iersera ce ne comunica un altro che il *Reute Office* ha ricevuto ieri stesso dal Cairo.

Secondo questo dispaccio Kalifa raccoglie le sue forze ad Ondurman per rinforzare Dongola.

Si crede che mediti una nuova invasione della frontera egiziana per rivendicare la sconfitta di Toscki.

I dervisci avanzarono i loro posti sul Nilo fino a Suarda e continuano a fare incursioni nell'Abissinia.

Sono padroni della maggior parte delle provincie equatoriali e hanno quindi una grande forza disponibile per altre operazioni.

ALL'ESTERO

Un ufficiale inglese scambiato per Boulanger.

Parigi 25. A Cherbourg due doganieri arrestarono una scialuppa con entro un ufficiale inglese che i doganieri avevano scambiato per Boulanger.

L'estrema sinistra alla Camera francese.

Parigi 25. Oggi alla Camera si svolse la proposta dell'estrema sinistra per far passare un credito di fr. 150,000 a favore dei minatori scioperanti nei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais e l'amnistia per tutti i fatti compiuti durante lo sciopero.

Fra le vive interruzioni dell'estrema sinistra e le approvazioni del centro, Yves Guyot combattè energicamente la proposta che dalla Camera fu respinta con voti 393 contro 142.

Complotto in Serbia.

Belgrado 25. Il governo scoprì un complotto a favore di Karageorgevich. Un influente diplomatico russo ne sarebbe molto compromesso.

Stanotte furono arrestati tre alti personaggi; sono imminenti alcuni altri arresti.

COSE DEL BRASILE

Il governo provvisorio e l'ordine

Berlino 25. La *Norddeutsche* dice che la situazione attuale nel Brasile, per quanto si conosce dai telegrammi, non provocherà probabilmente inquietudini.

Sembra che il governo provvisorio abbia forze e volontà per mantenere l'ordine.

Non vi ha quindi alcun bisogno di inviare navi tedesche a Rio Janeiro.

IN GIRO PEL MONDO

Una drogheria in fiamme.

Un dispaccio da Filadelfia giunto iersera ci informa che i magazzini della grande drogheria dei signori Janney e Andrews furono completamente bruciati.

I valori sono valutati a due milioni e 500 mila dollari, cioè a dodici milioni di lire.

Parecchi fra i pompieri che accorsero sul luogo del disastro rimasero feriti e uno morto.

Non più matrimoni.

Dai giornali dell'Argentina (America del Sud) togliamo:

«È giunto a Montevideo un individuo tedesco per nome Otto von Hildren che si è alloggiato in uno dei principali alberghi e si annuncia come membro della «Stella d'oro» di Germania.

Questo individuo ha distribuiti i suoi biglietti di visita, accompagnati da una circolare fra le persone più influenti di codesta località.

La missione, secondo spiega la circolare, è la propagazione del suo ordine, il cui oggetto è di abolire il matrimonio secondo le basi odierne e sostituirlo col matrimonio d'elezione naturale e affinità.

Secondo questa dottrina, i suoi membri non possono contrar matrimonio con persone che non appartengono all'ordine.

L'elezione è basata sulle attitudini fisiche ed intellettuali.

Il divorzio si risolverà amichevolmente, quando in nessun modo si possa ottenere la riconciliazione degli sposi. Nel caso che questi non si contraccambino l'affetto, questa circostanza non sarà sufficente per concedere il divorzio.

I fanciulli degli sposi divorziati rimarranno alla cura di una istituzione che si incaricherà di educarli e dar loro un mestiere od una professione.

Il nuovo ordine conta 1000 membri fra Inghilterra, Germania, Giappone, New York, Chicago, e, quanto prima S. Paolo di Laguna».

Minatori sepolti nei pozzi.

Telegrafano da Westfaglia che ieri 250 minatori rimasero rinchiusi in seguito a disgraziato accidente nei pozzi. Fortunatamente tutti poterono essere liberati sani e salvi.

La Francia vuole la pace

Jules Simon pubblica nel *Matin* un importantissimo articolo dal quale togliamo i brani seguenti:

« L'imperatore Guglielmo II è, forse il più abile dei sovrani. Io l'ignoro. Ma è certo che ne è il più attivo.

Egli ha regnato finora in ferrovia. Trascorre la sua vita a conversare con tutti i sovrani e a passare in rivista tutte le loro truppe.

Io non conosco che il signor Dèroulède che possa paragonarsi a lui: ma vi è questa differenza fra l'imperatore e il poeta, che il poeta viaggiava per la guerra e l'imperatore il quale, tuttavia, è soldato fino alla cima dei capelli, non cessa di ripetere che egli viaggia per la pace.

Ed è appunto perchè ama ardentemente la pace, che tiene la Germania intera consegnata nelle caserme, e ammucchia tante armi, tante cartuccie e tante materie esplosive negli arsenali; tanti medicamenti e strumenti chirurgici negli ospedali, come se fossimo già in piena guerra.

Egli ha la soddisfazione di garantirci la pace in queste condizioni, che, per *altro, sono orribili*; e per assicurarla ancora più si serve della triplice alleanza, e si occupa incessantemente di cementarla, di perfezionarla e di conquistarle nuovi aderenti.

Il suo scopo è quello di scoraggiare assolutamente quelli che potrebbero volere la guerra; e, finora vi è riuscito senza aver guadagnato il soprannome di benefattore dell'umanità.

Chi sono costoro che desiderano la guerra? Oh, la Germania no, certamente, nè l'Austria, nè l'Italia che formano la lega della pace.

È la *Francia* il *nemico comune*, è lei che fa spendere ogni anno dei miliardi in armamenti, che fa strappare al lavoro fecondo i giovani che vengono immobilizzati nei corpi d'armata.

È lei, in una parola, che vuole la guerra, ed è contro questa eterna agitatrice che l'Europa ha il dovere di difendersi.

Ah! se la Francia consentisse ad essere pacifica! L'universo ne respirerebbe. Invece di fondere dei cannoni si fonderebbero degli utensili per l'agricoltura. Le università avrebbero il loro uditorio; le professioni liberali non verrebbero più spezzate dal reclutamento; l'industria e l'agricoltura non mancherebbero più di braccia; le imposte sarebbero diminuite di un terzo e l'Italia non sarebbe più minacciata dal fallimento.

Ma la Francia tiene nelle sue mani l'otre terribile, in cui sono rinchiuse tutte le tempeste, ed è impaziente di scatenarle sul mondo. Una mattina l'Europa apprenderà *con spavento che* l'armata francese si avanza sul Reno, che ha valicato le Alpi e che la sua flotta minaccia le coste d'Italia. Quel giorno l'Europa sarà pronta e tre milioni di combattenti simultaneamente si scaglieranno sull'agressore e l'addurranno all'estrema rovina. Allora, allora soltanto la pace sarà solida e durabile.

Quando noi leggiamo queste dichiarazioni nei giornali, e quando le troviamo nei discorsi degli oratori e nei sott'intesi dei messaggi dei sovrani, ci domandiamo se la Francia non sia circondata da una muraglia della China, perchè tutti debbano ingannarsi sulle sue idee o i suoi sentimenti.

Se si volesse ben guardarla, si riconoscerebbe *che la Francia* è essenzialmente pacifica. Essa ha rifatto la sua armata; ma non è nell'intento di un popolo che ha avuto una disfatta, di ricostituire le sue forze? Ha imitato la Germania, l'ha seguita nei suoi sforzi, non poteva dispensarsene.

Tutti in Francia desiderano che sia dato il segnale del disarmo; non vuole darlo lei per la prima, poichè è stata vinta e perchè i suoi nemici sono in agguato alle sue frontiere; ma lo desidera, l'attende, ed ha provato ciò, tre anni fa, quando ha intrapreso una esposizione che avrebbe inghiottito le sue ultime risorse se la guerra fosse scoppiata ».

DA TORINO

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 21 novembre 1889.

La « Mariska » al Carignano.

Quando l'altra sera, la *première de la Mariska*, entrai al teatro Carignano, guardando il pubblico che si affollava nel grazioso teatro, credei proprio di aver fatto il mio ingresso in una sinagoga: tanti erano i rappresentanti la razza semitica che popolavano la sala.

E il fenomeno, dirò così di razza, è subito spiegato: il dottor Giacomo Orefice, autore della *Mariska*, è un ebreo de la tribù di... Vicenza.

L'Orefice, un simpatico giovanotto, oltre, oltre che autore dello spartito, lo è anche del libretto.

Un libretto, a dir vero, non ricco di pregi, ma che passa senza lode e senza infamia.

I versi sono così e così: vicino ad una forma correttissima, se ne trova un altro che zoppica maledettamente. Si capisce però che nel dottor Orefice c'è una buona stoffa di librettista, e se curasse un po' più la forma, potrebbe fare qualcosa di meglio.

Mariska è un orfana ungherese amata da Erik, uno studente pure ungherese. Essa ama, riamata un zingaro, Eyamar, che viene a proporgli di fuggire con lui nel suo paese, dove diventerà sua sposa.

Mariska tentenna, ma vinta dalle preghiere di Eyamar, acconsente ad abbandonare il paese natio e la sorella adottiva che l'amava e la curava come una madre.

Nel momento della fuga viene Erik che vuole opporsi. Eyamar ferisce mortalmente Erik che cade... assieme al comodino, e finisce il primo atto.

Nel secondo atto siamo nel paese di *Eyamar*. Questi salva Erik da un'imboscata di assassini, per cui si giurano davanti al vecchio Prother ed alla croce un'eterna amistà. Appare Mariska la sposa di Eyamar. *Tableau!*

Eyamar mangia la foglia e consiglia Erik di partire. Erik obbedisce nel *secondo*, ma *nel terzo* torna a disubbedire e l'amicizia sparisce e Eyamar ed Erik, estratti i coltelli si battono. Mariska si getta in mezzo e riceve un colpo da Erik che la fa spirare, un momento dopo tra le braccia... dei due contendenti.

Come vedete anche l'azione non è molto corretta ed è piena di contraddizioni.

E la musica?

A giudicare dagli applausi e dalle chiamate si dovrebbe dire, sublime. Neanche Verdi ottenne mai un tal successone nelle sue *prémiers*.

Studiandola bene però si trova, vicino a molti e non comuni pregi, dei comunissimi e non pochi difetti.

E primo fra tutti i difetti quello della assenza assoluta di drammaticità. Nell'opera dell'Orefice nessuno di quei momenti in cui l'onomatopeia musicale, esprimendo l'azione, con l'evidenza dei suoni, fa trepidare il pubblico e lo avvince e lo fa pensare con l'autore.

Nella *Mariska*, molto studio; una profusione di scienza musicale, ma un'assenza assoluta di arte. Uno studio pedante di effetti, una mania di sovrabbondare nella concertatura, respingendo quasi sdegnosamente la semplice bellezza dell'ispirazione.

L'*Orefice, si* capisce ha del talento musicale, avrebbe anche sentimento artistico musicale squisito, ma ebbe paura di seguire le orme dei nostri sommi che con l'armonia più semplice, cavavano degli effetti pur bellissimi.

Volle anche lui, dar ragione a quelli che *gridano che è finito il tempo* della musica — arte... per dar posto alla musica — scienza.

Uno dei pregi migliori dell'opera è la correttezza d'istrumentazione. Una chiarezza forse anche esagerata, di accentuazione.

Una ricchezza di canti, un po' monotoni, ma mai noiosi.

Secondo me la Mariska, sarà udita volentieri dal pubblico, ma non sarà mai desiderata.

Difficilmente resisterà alle avarie del tempo.

E l'esecuzione?

In complesso buona. La signora Emma Fiappo-Zilli una Mariska inarrivabile. Quantunque fosse una prima, la brava artista, cantò con tanta disinvoltura, con una sicurezza di intonazione e di scena, da contribuire per molta parte al buon esito dello spettacolo.

Nei pezzi da sola e in quelli d'assieme fu sempre calorosamente applaudita.

Per la signora Fiappo Zilli io confermo il mio pronostico: diventerà una celebrità. Artista lo è di già nel sentimento e nell'ingegno.

Il tenore Gambarelli (Erik) ha una buonissima voce, ma questa pur troppo non basta. Dovrebbe studiare per non cadere in certe stonature che fanno mormorare il pubblico più tollerante.

Benissimo il basso Beltramo nella piccola parte di Protker ed il Sivori baritono in quella di Eyamar, quantunque la voce non sia delle più gradite.

Bene e molto applaudito il sig. Turzhetto vostro concittadino, nelle vesti di uno studente amico di Erik.

I cori affiatati e corretti fecero gustare molto un bellissimo coro del secondo atto. L'orchestra venne applaudita, ma a me sembrò non troppo meritamente.

Per finire.

Un implacabile freddurista andava raffreddando la sala e seccando i conoscenti gridando a tutti:

— Sai che questa Mariska è un giojello!

— Perchè?

— Chi l'ha fatta non è.....Orefice?

Verga.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 22 novembre.

Cose amministrative — Varietà.

Sabato, 23, si riunì il consiglio per completare la Giunta.

Intervennero n. 6 *sei* consiglieri.

Essendo in seconda convocazione si passò alla nomina di due assessori effettivi ed uno supplente. Riuscirono eletti effettivi con voti 2 Paciani nob. Giuseppe e Nordis nob. Giuseppe — e supplente Muttoni G. B.

Tutti e tre a quanto si dice rinunciarono, e siamo tornati daccapo.

Forumjulii stampava che nel giorno precedente era stata una riunione preparatoria di 12 consiglieri che compatti avrebbero nominata una giunta di maggioranza, con a capo il cav. Gabrici.

O e perchè non intervennero questi signori alla seduta legale?

Ma cosa dirà il paese? Ma si gioca così la pazienza degli elettori?

A parer mio in tal modo non si può augurarsi che i nostri interessi abbiano a godere un vantaggio dall'amministrazione con tanta pompa insidiata dalla effemeride locale.

Del resto le mie previsioni si sono avverate, ed ho il conforto di essere giustificato dai fatti della mia condotta.

La mia lista era una lista di conciliazione, ed avrebbe assicurato al paese un periodo di pace fruttifera.

Resta ora a vedersi quanto c'entri la volontà del paese nella lista trionfante del *Forumjulii*.

Ecco a cosa siamo giunti: ad uno scioglimento probabile del Consiglio; che getterà profonde scissure ed agitazioni inutili tra cittadini che desiderano la pace ed il bene del comune, desiderano di lavorare e non perdere il loro tempo in stare dietro a mere ostilità personali; che già al postutto tutto si riduce a questo.

Io faccio voti che intervenga un accordo *ma non lo credo possibile. Conosco* troppo bene il valore delle parti combattenti, per formarmi una lusinga di combinazioni... pacifiche.

***

Ha fatto cattiva impressione la lettera pubblicata dal *Forumjulii*, riguardo a quella povera famiglia che trovandosi in istrettezze, cerca sussidi per tirare innanzi la vita.

L'ospitalità esige dei riguardi, e d'altronde non volendo fare la carità, si può rifiutarsi senza bisogno di lamenti pubblici.

La lettera del resto ha offeso la cittadinanza intera che ha anzi per vanto meritato il titolo di munifica e caritatevole.

È vero che noi abbiamo molti poveri e non c'è abbondanza per gli stranieri, ma il caso era eccezionale e si poteva o chiudere un occhio, ovvero con bella maniera dire di no.

***

Le nostre sale da ballo furono affollatissime domenica sera — e gli affari andarono egregiamente.

***

Si desidererebbe sapere se il Circolo musicale si riavrà dalla sua letargia e se col nuovo anno si riprenderanno i concerti musicali.

***

Raccomandasi al Municipio che provveda a' pubblici spanditoi — stati tolti — per evitare derivazioni d'acque senza il consenso della legge. Anche un cesso pubblico non istarebbe male, per impedire certe evacuazioni — per ogni angolo della città. Basta passare per certi luoghi nascosti per godere dello spettacolo poco gradito di concimazioni artificiali. Non c'è che dire, o così o schiattare. Si danno certi imperiosi bisogni!

***

Torniamo a toccare il tasto, quantunque in municipio ci sia taluno che dichiara di non volerne sapere.

È una questione delicatissima che la civiltà non ripudia.

Si tratta degli esposti affidati a mani che non sono degne di averli e di educarli.

Si faccia un'inchiesta, nominando magari apposita Commissione incaricata di vedere le cose in faccia.

Quanta gratitudine non serberanno i poveri trovatelli! Quanto plauso le buone mamme manderanno all'opera pia di redenzione di questi piccoli schiavi di colpe... d'amore, che non hanno i mezzi necessari di difesa.

Io mi augurerei che sorgesse un'apostolo che si accingesse all'opera umanitaria fondando un'istituto per questo fine — che se con basi solide — potrebbe servire di freno al moltiplicarsi dei figli spurî.

Tornerò a scrivere ancora su ciò.

Julius.

S. Odorico, 22 novembre 1889.

Risposta ed utili consigli.

Jeri mi arrivò fra mani il giornale *La Patria del Friuli* del 22 corrente che riportava un *comunicato* da Flaibano che stigmatizzava i clericali di S. Odorico firmatari di una istanza per far nominare Sindaco del Comune il sig. M. A.; nel mentre ritenevano me pure complice di quel delirio Sindacale.

Il sig. P. di Flaibano, ammalato forse per un colpo *di sole elettorale*, ha preso un granchio col credermi firmatario di un istanza che non ho mai neanche veduta, istanza che *ora* soltanto venni a sapere che si copriva di firme nel modo il più secreto e misteriose ad opera di certe persone che non hanno avuto mai il coraggio di mostrare apertamente la loro fede politica.

A tranquillizzare l'articolista P. di Flaibano sento di poter dire che è proprio vero che un branco di clericali soltanto apparecchiava la famosa istanza, ignoranti delle conseguenze, e più ancora dei danni prevedibili in avvenire.

Io credo che il sig. M. A. modesto come Egli è, e senza pretese, non ambisca ne voglia sobbarcarsi al grave incarico di Sindaco, *tanto più* che Lui sa essere digiuno di ogni disciplina amministrativa. Ma che, forse i clericali vorrebbero spadroneggiare in suo nome?

E non si accorgono essi che le minoranze se si impongono alle maggioranze, creeranno un precedente di dissidi amministrativi di cui non si può prevedere le conseguenze?

Lasci ognuno, libero il Governo di scegliere il Capo del Comune, nessuno si permetta con artifizi di difficoltarne la scelta che è desiderabile ricada sempre *sopra persona pratica dei doveri inerenti* alla carica.

A. B.

La scuola elementare femminile comunale a S. Margherita. Mentre in questo paese si lavora alacremente per dar termine ai lavori del campanile della Chiesa, si trova il locale della scuola femminile in posizione tale, e specialmente in questa stagione, da far pensare bene ai genitori prima di mandare le loro bambine in un luogo dove in tutto il santo giorno il sole non può farsi vedere che a piccoli intervalli, senza un poco di fuoco per asciugare i muri interni umidi e pieni di muffa.

Il locale è poi tanto *piccolo che non* contiene che la metà delle alunne inscritte, cosicchè la povera maestra si trova nell'impossibilità di poter accudire alla mansione a lei affidata.

Il provveditore agli studi farebbe opera buona a portarsi sopra luogo per constatare la verità di quanto sopra è detto.

*La legge sull'*istruzione pubblica obbligatoria qui non potrà avere mai effetto, se prima non si assicurano i genitori, affinchè mandino le loro bambine *alla scuola*, che il locale sia *sano*, spazioso, e nella cruda stagione scaldato da un poco di fuoco acciò quei corpicini non abbiano a soffrire nella loro salute.

Si pensi una buona volta anche a quei piccoli paesi, ove la superstizione regna da sovrana e fa altrettanti schiavi, in quanto che non è possibile progredire senza l'istruzione.

Spero che non si lascieranno più oltre le cose andar come vanno e che il Comune interessato ed il Governo, provvederanno all'uopo.

Un paesano.

Per una strada. Il Consiglio dei *Lavori pubblici* approvò il *progetto* di manutenzione della strada Nazionale dalla stazione ferroviaria di Palmanova al confine austriaco verso Visco.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa Italiana. Come abbiamo annunciato, ieri ebbe luogo la riunione del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa in cui venne approvato il Conto Preventivo 1890.

Ciò che si prevedeva, pur troppo, è avvenuto. Jeri il tempo già s'aveva messo male, ma almeno permise che il primo giorno della fiera di S. Caterina si compisse senza disturbi, e come abbiamo ieri accennato, al mercato affluì molta roba; si fecero molti affari, parecchi essendo stati i forestieri compratori.

Ieri sul mercato erano circa 8100 capi bovini e circa 400 cavalli. *Gli* acquisti, specialmente in vitelli, numerosissimi ed a prezzi alti.

Oggi invece piove, e non è a dire quindi se il *mercato riuscirà* proprio nullo con poca speranza che il tempo abbia a mutare. E così anche questa fiera è andata male!

Ancora lampade spente. Anche iersera vennero constatate spente sei lampade della luce elettrica per la illuminazione pubblica.

Noi *speriamo* che l'*impresa* vorrà mettersi in grado di far cessare questo stato di cose che suscita i lamenti di quegli abitanti le cui vie rimangono all'oscuro e che *certamente reca* danno alla stessa impresa.

In contravvenzione! Ecco le parole che ieri gli agenti della vigilanza urbana pronunciarono ben spesso; quasi una ventina di coscritti furono posti in contravvenzione, e dovettero pagare la relativa multa *ipso facto*, perchè colti a *lordare dove* non è permesso dai regolamenti di polizia urbana.

Andate poi ad insegnare ai coscritti gli articoli di quei regolamenti con quel po' po' di bibite in sorte che avranno avuto in corpo!

Ad ogni modo i vigili hanno eseguito la legge, e sia lode a loro!

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolar*mente ai genitori di condurre* i loro bambini a visitarlo trattandosi di un trattenimento puramente morale.

Rinnovazioni delle Congregazioni di carità. Il Consiglio di Stato, con recentissimo parere adottato dal Ministero dell'interno, ha ritenuto che le *Congregazioni di carità* e le altre Amministrazioni di opere pie nominate dai cessati Consigli comunali non siano soggette, in seguito alla avvenuta rinnovazione dei Consigli comunali, alla integrale rinnovazione e debbano quindi continuare ad adempiere il loro ufficio e rinnovarsi nei modi e tempi sinora osservati.

Teatro Minerva. Per questa sera è annunciata la serata d'onore dell'applauditissimo buffo signor Barberis.

Il seratante, dopo il secondo atto dell'opera, eseguirà lo scherzo comico intitolato « Un sognaccio ».

La parte di *Zerlina* verrà interpretata dalla esimia signorina Svicher.

I nostri augurii al bravissimo artista.

Fantocci parlanti. Quanto prima, al Teatro Minerva, debutto del celebre Ventriloquista Paul Carro coi suoi *Fantocci parlanti*, di statura naturale.

Ma che cosa sono i Fantocci parlanti?

I Fantocci parlanti sono la più meravigliosa specialità artistica del giorno. Per intenderci: Sul palcoscenico si scorgono varii individui che per la loro verosimiglianza traggono in inganno i più accorti e che dapprima restano immoti... A un tratto comparisce sul proscenio un altro personaggio; egli è *Paul Carro* il proprietario dei Fantocci, il Fenomeno dei Ventriloqui.

Carro, dopo aver avvertito il Pubblico che i suoi fantocci non sono persone viventi, ma esseri artificiali, toglie il velo che li avvolge e con somma sorpresa mostra agli spettatori alcune comiche fisonomie. Ognuna di queste figure conversa; tutte cantano, ridono e scherzano, e sì bene che in realtà si crederebbe di avere dinanzi agli occhi una famiglia viva. — E chi dà la voce a questi esseri? Chi dà loro l'impulso? Chi dà loro, diremo quasi, la vita! L'unico signor Carro il quale mediante l'inimitabile suo ventriloquismo, varia le diverse voci, così da far credere assolutamente che le figure stesse cantino, parlino e scherzino!! Carro non dà a scorgere nessun movimento della bocca, pur osservandolo col binoccolo.

Il Pubblico conquiso di tanta meraviglia, non può trattenersi dal ridere e dal compiacersi, talchè Carro viene spesso interrotto da vivissimi applausi. Il suo successo è quindi brillantissimo e quel che più monta, meritato. — Ogni buongustaio non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di recarsi al Teatro per ammirarvi i Fantocci parlanti e chi li fa parlare.

AVVISO AL PUBBLICO

Il sottoscritto Direttore del *Molino a Cilindri di proprietà del co. Detalmo di Brazzà*, avverte esistere un poco onesto negoziante che tenta di esitare le sue farine di qualità inferiore, imitando il timbro ad umido che portano i sacchi di farina uscenti da questo stabilimento.

Ciò, mentre è prova del buon nome che giustamente godono i prodotti del Molino di Buttrio, riesce di danno, oltre che a questa Amministrazione ed ai suoi Rappresentanti, anche agli incauti acquirenti della merce che porta tali timbri falsificati.

Il sottoscritto prega pertanto gli interessati, a scanso di mistificazioni, di badare oltre che al timbro del sacco, anche all'etichetta ed alla piombatura; e mentre avverte che i genuini prodotti del Molino di Buttrio, si possono avere, oltre che al Molino stesso, anche presso i suoi Rappresentanti signori *G.mo Muzzatti Magistris e Comp. di Udine*, si riserba di procedere in confronto del disonesto falsificatore di marche.

Buttrio 22 novembre 1889.

Il Direttore
Giuseppe Corrubolo.

ERNESTO D'AGOSTINI

Col più profondo dolore annunciamo la morte oggi avvenuta alle ore 8 ant. dell'avv. dott. **Ernesto D'Agostini.**

Una crudele malattia ribelle ad ogni conato della scienza, lo volle spento in sul fior degli anni e dell'ingegno ch'ei sortì dalla natura sveglialissimo e di cui die' sì belle prove.

L'ottimo amico, dal cuore generoso, l'avvocato valente e facondioso, l'amorosissimo padre di famiglia, è morto a soli 44 anni.

Il *Friuli* che l'ebbe fino dalla sua fondazione, a collaboratore, sente tutta l'amarezza della perdita avvenuta e manda commosso alla famiglia del povero **Ernesto** l'omaggio delle sue più sentite e profonde condoglianze.

La memoria sua vivrà a lungo in noi e pensando alla sua fine così immatura, non possiamo non versare una lagrima che si sgorga intrattenuta dal cuore.

Povero **Ernesto** e tu bene meritavi di vivere a lungo, tu che potevi essere utile alla società, caro agli amici, e a tutti coloro che ti conoscevano.

Con **Ernesto D'Agostini** si è spento per sempre un cuore ripieno di affetti generosi, una intelligenza forte ed eletta.

Triste destino!

La Redazione.

Oggi, alle ore 8 ant., dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

l'avv. dott. **Ernesto d'Agostini**
d'anni 44.

La moglie, le figlie, il fratello, le sorelle ed i congiunti, affranti dal dolore, danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando la dispensa delle visite.

Udine, 26 novembre 1889.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, 27 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dalla via Palladio n. 2.

A MARIA ROSSI

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna.

A soli 29 anni, da crudo e violento morbo rapita, all'amore della famiglia ed alla società.

Era gentile, aveva un'anima educata a squisita bontà, e come l'umile fiorellino del campo esalava a sè d'intorno il delicato profumo delle più belle e dolci virtù che nel sembiante sereno, quasi terso cristallo, vagamente riflettevansi.

La sua bontà e modestia dolcissime, la semplicità e purità dei suoi costumi e l'altre doti belle di cui era fornita la faranno ricordare perennemente da tutti quelli che la conobbero o l'avvicinarono.

Io pure che le fui amica e che ebbi campo di apprezzare le grandi virtù e la bontà del suo carattere le porgo quest'umile tributo di sincera condoglianza. — Vale, o *Maria*, la memoria che di te lasciasti, conforti e soddisfi il vagante tuo spirito.

Udine, 25 novembre 1889.

Chiarina Comar.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 25	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753.5	753.6	751.8	745.9
Umid. relat.	72	72	82	96
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	piovoso
Acqua cad. m	—	—	—	9.4
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	5 3	6 6	6 6	7.2

Temperatura (massima 8.5 / (minima 1.0
Temperatura minima all'aperto —0.2
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25 novembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi del III° quadrante — Cielo vario con qualche pioggia a nord — Temperatura in aumento.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

VARIETÀ

Un suicida per non aver vista l'Esposizione di Parigi.

La cronaca parigina ha registrato l'altro giorno un suicidio per causa ben singolare!

Un provinciale, certo Virgilio P., il quale probabilmente non ha letto mai giornali, arrivava in questi ultimi giorni a Parigi e prendeva alloggio in un albergo di via Orlean, dove, appena disceso disse di essere venuto a Parigi onde visitare l'Esposizione universale. Come è facile i garzoni dell'albergo non poterono trattenersi le risa e gli annunciarono che l'Esposizione era chiusa da quindici giorni.

Allora il viaggiatore gli manifestò la più viva contrarietà per questo irrimediabile contrattempo, e decise tuttavia di vedere lo sgombro degli edifici. Ma quella visita gli cagionò una così penosa impressione da farlo rientrare all'albergo d'un umore tristissimo.

All'indomani mattina, un garzone inquieto di non vedere il provinciale discendere salì nella sua camera e lo trovò asfissiato. Tutte le cure per richiamare in vita il disgraziato, tornarono vane.

Un biglietto trovato sopra un mobile svelava che il povero provinciale, afflitto d'essere giunto in ritardo per visitare la Esposizione, non aveva voluto sopravvivere alla sua sventura!

Il naso della signora Hoffman.

Sostituire il naso di una donna con l'osso del petto di un pollo, tale è, in poche parole, il curioso tentativo che hanno fatto i chirurghi del Long Island College Hospital a Brooklyn (York).

La signora Eva Hoffman, che di alcuni anni ha perduto il suo naso in seguito a una malattia, ha dichiarato recentemente al suo medico che era decisa a sottomettersi a qualsiasi operazione, fosse anche la più dolorosa, purchè le si desse un naso in carne e ossa, non potendosi più abituare ad avere un naso artificiale.

Sembra che le avessero parlato del caso di un giovanotto, al quale i chirurghi di Nuova-York fabbricarono un nuovo naso con un pezzetto d'osso tolto dal dito mignolo, e delle striscie di pelle staccata dalle guancie... posteriori.

L'operazione, sembra almeno, riuscì perfettamente, ma il naso dell'infelice era lungi da rassomigliare a quello datogli dalla natura.

Per la signora Hoffman si è proceduto differentemente.

Si è tentato di fabbricarle, come abbiamo detto, un naso con l'osso del petto di una gallina, uccisa per l'occasione, ricoprendolo con dei brandelli di cute tolta dalla fronte della stessa signora.

L'operazione essendo stata fatta recentemente, non si conosce ancora quale esito abbia avuto; ma sembra che i medici abbiano grande fiducia nel successo finale.

Per le case dei poveri a Londra.

Leggiamo nel *Marning Post* che sir Edoardo Guinness ha erogato la somma di lire sterline 250,000 (it. l. 6,250,000), per l'erezione di case pei poveri lavoratori.

Di tale somma L. 200,000 (it. lire 5,000,000) dovranno spendersi a Londra, 50,000 (it. l. 1,250,000) a Dublino.

Il reddito prodotto dall'appigionamento delle case dovrà servire allo scopo di sviluppare maggiormente il disegno del donatore.

In una lettera ai suoi fiduciari, Guinness dice che da lungo tempo sentiva la gravità dei mali che nascono dalle insalubrità delle abitazioni dei poveri, e che vuole contribuire a provvedere loro case sane e pulite.

Una grande scoperta.

Un giornale di Chicago annunzia che uno scienziato americano ha fatto una scoperta addirittura portentosa.

La scoperta consisterebbe nel provare con processi scientifici, l'esistenza dell'anima umana.

Lo scienziato in quistione, con rara modestia, non vuol che per ora si conosca il suo nome, e il giornale di Chicago, per facilitare il discorso, gli appiccica un nome posticcio, e lo chiama, il signor Holland.

Dunque cotesto signor Holland s'è convinto che l'anima, sotto una forma vaporosa, altro non è che l'esatta riproduzione del nostro corpo, col quale esattamente combacia in ogni punto come una bella mano di donna entro un guanto morbidissimo di *peau de Suède*.

Un giorno — racconta Holland — la mia attenzione fu colpita dal fatto di un mio amico, a cui era stato amputato un piede, e che sosteneva che soffriva sempre orribili dolori al piede che gli avevano amputato, al piede cioè che non aveva più. Talvolta egli accennava col dito la parte del corpo, che lo faceva soffrire, precisamente quella parte dove trovavasi prima il piede perduto.

Anni ed anni, l'ottimo Holland si torturò il cervello su questo fenomeno curiosissimo e finì per inventare un microscopio così potente, che si riesciva con esso persino a distinguere i microbi nell'aria più pura di questo mondo.

Ed ecco come ne descrive l'applicazione alla scoperta dell'anima:

«Mi recai da un amico che aveva perduto un braccio durante la guerra del 1863, e lo pregai di collocare la sua mano immaginaria sopra un foglio di carta bianca, pregandolo in pari tempo di fare come se avesse ancora avuto il suo braccio, cioè di fare un atto di volontà per collocare sulla carta la mano che non aveva più. Egli sorrise, e mi guardò come si guarda un matto, ma poi accondiscese al mio desiderio. Allora disposi il mio microscopio a una breve distanza dal foglio di carta, e subito mi si rilevò un mondo sconosciuto. La mano era là, sotto forma impalpabile, ma apparente. E riescivo a vedere distintamente certi movimenti delle dita che tradivano l'impazienza e l'incredulità del loro possessore. Lasciai un momento l'istrumento, e feci guardare all'amico mio. Appena adattato l'occhio alla lente, egli mandò un grido ch'io non dimenticherò mai, tanto rimase stupefatto e sorpreso nell'aver visto la sua mano.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 novembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.—	—.—
Fagiuoli	»	.30	—.40
Castagne	»	14.—	16.—
Maroni	»	20.—	25.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.48	93.38
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.85	9..50
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	305.—	306.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	202.—	303.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.60	123.80
Francia	5 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.30	25.27	25.24	25.30
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	218 1/2	216 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214 3/4	214 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 —. — Interessi su anticipazione Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 25			FIRENZE 25	
Rend. it 95.47.—	42.—		Rend. italiana 95	55.—
Az. mer. —.—	—.—		Camb. Londra 25	23.—
Cam. Lon. 25.24.—	20 - -		» Francia 101	171/2
» Fra. 101.16.—	10.—		Az. Ferr. Mer. 694	—.—
» Berl. 123.70.—	65.—		» Mobiliare 197	—

PARIGI 25			VIENNA 25	
Rend. Fr. 3% 91	—.—		Mobiliare 313	37.—
Rend. 3% per. 87	55.—		Lombarde 133	75.—
Rend. 4½ 105,	10.—		Austriache 237	75.—
Rend. italiana 94	25.—		Banca Naz. 921	65.—
Cam. su Lond. 25	25.—		Napol. d'oro 9	40 1/2
Consol. inglese 97	3/16		Cam. su Parigi 46	50.—
Obb. ferr. ital. 316	—.—		» su Londra 118	10.—
Cambio ital. 1	00.—		Ren. Austriaca 85	70.—
Rendita turca 17	52.—		Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi 797	—.—			
Ferr. tunisine 484	75/- -		BERLINO 26	
Prestito egiz. 404	06.—		Mobiliare 102	50.—
Pre. spagn. est. 73	45/—		Austriache —	—.—
Banca sconto 580	—.—		Lombarde —	—.—
» ottom. 593	37.—		Rend. italiana 93	10.—
Cred. fond. 1301	—.—			
Azioni Suez 2318	—.—		LONDRA 24	
			Inglese 97	3/16
			Italiano 93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 85,40
Id. id. (arg.) 85,60
Id. Id. (oro) 107,50
Londra 11,80 Nap. 9.4½

MILANO 26

Rendita ital. 95,40 sera 95,45
Napoleoni d'oro 20,15

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 94,25
Marchi 125.25

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevo campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinile* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinile* come farmaco infallibile non solo nella *eczeme* umide e secche ma ben'anco nella *alipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinile* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinile* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Dott. W. T. Clarck (dopo la cur.)

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la riuscita del capello. Mediante l'*Eucrinile* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi, finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinile* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema ».

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 om	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 6.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.55 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.28 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.48 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arrivo a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia, **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, *che contano ormai trentadue anni di successo incontestato*, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** le suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 84

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo) e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula con impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI.**

12 La Direzione C. BORGHETTI.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze del mese di DICEMBRE

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 1 dicembre

» » **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.